



Anno 2013

Università degli Studi della TUSCIA >> Sua-Rd di Struttura: "Scienze ecologiche e biologiche"

Parte III: Terza missione



QUADRO I.0

I.0 Descrizione generale delle attività di terza missione

L'attività di Terza Missione del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche non è stata mai mappata e rendicontata a livello complessivo, pur essendo sicuramente una realtà diffusa tra i vari settori di ricerca. Il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), si impegna a favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società. Il DEB ha infatti tra i suoi obiettivi generali quello di sostenere la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile ai fini produttivi.

In particolare il DEB favorirà il trasferimento della conoscenza attraverso:

- la gestione della promozione e della comunicazione dei network per la valorizzazione della ricerca universitaria;
- l'organizzazione di incontri di gruppo (matching events) e individuali;
- l'individuazione di soluzioni tecnologiche ad hoc per le imprese;
- il supporto tecnico-progettuale all'avvio di spin-off innovative, atte ad operare in settori ad elevato impatto tecnologico, basate sul know how universitario e il trasferimento tecnologico;
- l'attività di studio e ricerca, di informazione, di consulenza organizzativa e gestionale specializzata e assistenza tecnica, nell'ambito di azioni riguardanti l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca applicata, a livello locale, nazionale ed internazionale;
- l'organizzazione di corsi di approfondimento, di base ed avanzati, sulle tematiche più strettamente collegate al trasferimento tecnologico, alla ricerca, alla tutela della proprietà intellettuale, alla valorizzazione dei risultati della ricerca, all'accesso alle varie fonti di finanziamento.

Una realtà concreta presente nel DEB è il Centro Ittiogenico Sperimentale Marino (CISMAR). Il CISMAR svolge da anni attività di ricerca nel settore dell'acquacoltura sperimentale finalizzata al ripopolamento attivo in mare al fine di favorire e incrementare le attività di pesca. Con queste azioni di restocking, lungo le coste dell'Italia centro-meridionale, sono stati già rilasciati circa 180.000 giovanili di astice europeo. Con questo progetto pilota si è iniziato ad allineare il nostro paese ad una realtà già consolidata da diversi anni in altri paesi europei.